

## XXI domenica del tempo ordinario

Sabato 20 S. Messa ore 18,30 + Rebecca Zebedeo Esteban, + De Carlo Paolino, + Fregonese Pietro  
+ Zanchetta Rosa Viola Ettore, + coniugi Menegaldo Gino Carmela, + coniugi Landolfi Lino Bruna,

Domenica 21 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*  
+ Nader Angela Luigino Ettore +Cristofaletto Giuseppe,+ Antonio Idda  
+ famiglia nipoti Gasparinetti, + famiglia Daniel Gino Pozzobon Giuseppe

Lunedì 22 NON C'E' la celebrazione della Messa LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 23 S. Messa ore 16 +

Mercoledì 24 S. Bartolomeo apostolo S. Messa ore 9 +

Giovedì 25 S. Messa ore 9 +

Venerdì 26 **N.B.** S. Messa ore 18,30 + Valentina Roder, + Renaldin Ferdinando

## XXII domenica del tempo ordinario

Lectures della Messa Siracide 3,19-31; Salmo 67; Ebrei 12,18-24a, Luca 14,1.7-14

Sabato 27 S. Messa ore 18,30 + Paro Iginio Maria Luigi, + Lorenzon Giuseppe Dora  
+ Pasini Elisa Rosa, + Montagner Carla,  
+ Montagner Regina, + Strazzullo Lucio

Domenica 28 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*  
a.m. famiglia Campagner Valerio, + Maria, + Giuseppe, +Teresa,  
+ Canal Arrigo Maria Ippolito Favaro Dora Antero Maria,  
+ Basei Elisa, + famiglia Paro Dussin

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047 tel. 0422 759 132

mail: pontedipiave@diocesiv.it d.Giuliano cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE SOCIETA'

COOPERATIVA IBAN: IT 89 B 08356 61930 0000 0000 0336

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave

## COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrisia -Salgareda  
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

XXI domenica del tempo ordinario 20/21 agosto 2022



### MEDITAZIONE

Ce lo ricordava tanti anni fa un rabbino americano, Joshua Abraham Heschel: noi uomini abbiamo la possibilità di attraversare lo spazio e di percorrere rapidamente molti chilometri, ma siamo totalmente disarmati di fronte al tempo. Esso sfugge al nostro dominio: non possiamo prevederlo e quindi dominarlo. Proprio per questo rischiamo di cadere in pericolose illusioni e in comportamenti sconsiderati. Sono tanti i modi di riempire il tempo per illudersi di possederlo: – il denaro: l'accumularlo in quantità e la libertà di spenderlo a proprio piacimento convincono di essere padroni del tempo; – l'ambizione del dominio, inteso come esasperazione della forza, della riuscita, del successo in ogni campo della vita, il potere coltivato fine a se stesso; – la ricerca del godimento: riempire il giorno e la notte di eccitazioni, concentrarsi sulla cura del proprio piacere, significa aggrapparsi alla vita biologica, ritenendo che il tempo del suo godimento sia tutto ciò di cui possiamo disporre. Anche l'evasione rassegnata è un modo di sfuggire al tempo con il culto della spensieratezza e della trasgressione. Ecco allora che si diventa disponibili ad ogni esperienza, giudicandola esclusivamente in base alle sensazioni più o meno forti che ne derivano, magari per dimostrare a se stessi e agli altri una spregiudicata signoria del proprio tempo. Una strategia tutto sommato ingenua, in cui ci si consegna al consumo irresponsabile del tempo, da attraversare con una sorta di piacevole stordimento, per non percepire quanto vi è di brutto e di penoso. A fronte di questi atteggiamenti, la proposta che ci viene dal vangelo di oggi è del tutto diversa ed è affidata al verbo «vigilare». A spiegarcelo, in una lettera pastorale di tanti anni fa, è il card. Carlo Maria Martini. Vigilare significa innanzitutto vegliare, stare desti, all'erta. L'immagine più immediata è quella di chi non si lascia sorprendere dal sonno quando il pericolo incombe o un fatto straordinario ed emozionante sta per accadere. Vigilare significa badare con amore a qualcuno, custodire qualche cosa di molto prezioso. Vigilare, in ogni caso, impegna a fare attenzione, a diventare perspicaci, a essere svegli nel capire ciò che accade, acuti nell'intuire la direzione degli eventi, preparati a fronteggiare l'emergenza. Vigilare è cogliere la profondità del tempo vissuto, il senso dei gesti e delle parole, del corpo e dell'anima. Non è mai un atteggiamento sporadico, episodico, ecco perché richiede la continuità, la perseveranza, cioè la fedeltà.

di Roberto Laurita

